

Sedici associazioni

«A Porto Marghera le funzioni di Veneto city e Tessera»



La sublagunare

MESTRE - «Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) non parla di risanamento di Porto Marghera, né di portualità. La Provincia ci ripensi». I comitati ambientalisti bocciano i progetti che Ca' Corner considera strategici per il veneziano. Un no secco

a Veneto City, alla Romea commerciale, al Quadrante di Tessera e pure a Tav e sublagunare. Sì invece a riqualificazione di Porto Marghera per «ospitarvi le funzioni pensate in Riviera e a Tessera», dicono i 16 comitati e associazioni che ieri hanno protocollato un faldone di osservazioni al Ptcp. «Siamo preoccupati - spiega Carlo Costatini di Ambiente e sviluppo - il Ptcp accoglie progetti devastanti per il territorio». «Con enormi cubature a Tessera e in Riviera - dice Cristiano Gasparetto di Italia Nostra - si abbandona Marghera. Inoltre - continua - per noi la Laguna non va scavata con il tunnel per la Tav e con la sublagunare». Non sono solo gli ambientalisti a dire no alla metropolitana tra aeroporto e Fondamenta nuove, anche la Municipalità di Venezia non vuole quest'opera. Al suo posto, la Municipalità suggerisce di collegare da subito Tessera fino a San Marco attraverso il canale Galeazzo con vaporetti. «Tessera city - spiega il delegato Fabrizio Reberschegg - ha cubature identiche a Veneto city. La cosa ci preoccupa e preferiremmo che si bonificasse Marghera ma nessuno investe». A Marghera la Municipalità vorrebbe che attraccassero i ferry da e per la Grecia e le navi da crociera lunghe 330 metri. A San Giobbe infine serve un imbarcadero, il ponte diretto dalla stazione e collegamenti fino a San Marco.

